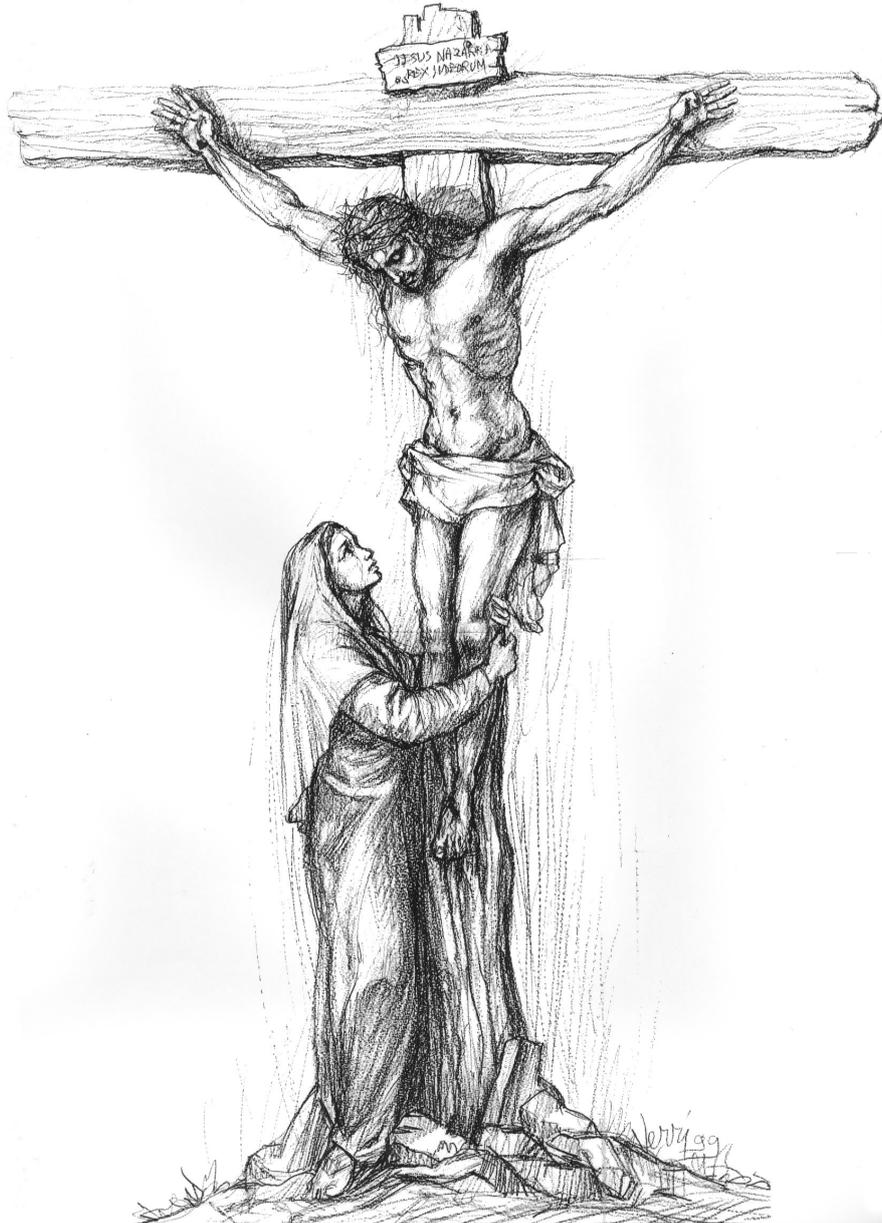


*Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.*



*Luci di Santità Giovanna*

*9*

*Scritti di Anna Maria Ossi*

## PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

## Presentazione

*Nello Statuto dell'Opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." si legge: "La presenza dell'apostolo Giovanni ai piedi della croce è motivo fondante e giustificativo di qualche presenza maschile in corolla" (art. 5).*

*A "Luci di Santità Mariana", che ormai superano il centinaio, si aggiunge ora la serie di "Luci di Santità Giovannea" con analoga finalità formativa.*

*Questa particolare attenzione agli uomini, in cammino di fede e di preghiera con la corolla femminile, è un ulteriore dono all'interno dell'Opera.*

*Ogni dono va valorizzato, va cioè accolto con gratitudine e consolazione.*

*Pertanto queste istruzioni – esortazioni, che ci giungono dal prototipo Giovanni tramite lo strumento consueto, si raccomandano da sé agli uomini e non solo a loro, per la ricchezza dei contenuti e l'ardore tutto giovanneo che li contraddistingue.*

*Auguro di cuore a chi li accosta, li medita e se ne nutre, abbondanza di frutti spirituali ed una sempre più convinta e fedele sequela di Cristo con Maria.*

*Padre Franco Verri*



## 1. La fedeltà è virtù importantissima

14.10.1999

È nel corso salvifico della vita umana che la grazia estende le sue ampie ali per la conquista dell'infinito eterno.

Lasciate all'addivenire divino, fecondo di ogni bene, l'iniziativa di intessere in voi e per voi il capolavoro della vostra stessa fedeltà e amore a Dio ed ai fratelli. In voi vi sia solo e ovunque la volontà di appartenere alla famiglia umana secondo il pensiero del Padre. Ciò vi chiedo perché molte sono le volontà in atto, ma la perfezione della fedeltà può divenire carente rispetto alla perfezione necessaria all'ordine proprio delle opere divine.

Mancare di fedeltà alla vocazione d'essere parte viva dell'Opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." è leggerezza spirituale che non sa far tesoro del valore della santità dei sacerdoti che, pur incrollabili nella fede e nella fedeltà a Dio, abbisognano del sostegno di preghiera che Maria SS. vuole donare loro tramite voi.

Porre il vostro essere fermento vivo nel cuore della Chiesa è opera che la SS. Trinità pone in atto per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria, che gradualmente converte e associa a sé tutti i cuori delle donne, quali fedeli marianite, e degli uomini, quali operosi giovaniti.

La sapienza divina, infatti, è l'amabile consigliera del vostro cuore per far sì che l'onda del bene purifichi costantemente le intenzioni di ogni anima di buona volontà e converta coloro che sono infedeli a se stessi, oltre che all'amore santo di Dio.

La fedeltà è virtù importantissima, che concretizza la vostra e l'altrui vocazione in un dinamismo d'amore vivo che supera ogni tentativo del male di volere la vostra sconfitta.

Amate ed amati dall'amore misericordioso e crocifisso di Gesù, a voi è dato il compito di fiorire e, ditemi, qual è quel fiore che riceve tanto calore dall'amore di Dio, quanto voi, e non fiorisce?

L'infedeltà non isterilisce il vostro cuore perché a nulla serve il fuoco di paglia, quando l'anima orante si propone d'essere parte ardente del fuoco dell'Amore Divino.

Marianite e giovaniti, essere compartecipi nell'operare in Gesù, con Gesù, per Gesù, alla salvezza e alla santità dei fratelli è altissima carità che santifica non solo coloro che la ricevono, ma coloro che la praticano per sommo amore a Gesù crocifisso.

Operate con purezza di cuore e la fedeltà sarà la logica conseguenza.

Immedesimatevi in coloro che attingono beneficio dalla vostra fedeltà e conoscerete la gioia della riconoscenza di Gesù e Maria per l'eternità.

San Giovanni Evangelista

## 2. Il rispetto dovuto al fratello è la prima carità

21.10.1999

La relazione intima di ogni anima con Dio non deve essere perseguitata, perché è segnalazione di punti fermi con i quali il Signore stesso sutura le lacerazioni della piaghe dell'umanità.

Opporre malfidenza, scetticismo, derisione, è specifico comportamento demoniaco che con la perversità ottiene il disperdersi del gregge.

Marianite e fratelli miei, con la grazia che è stata posta in voi da Gesù, il Nazareno, significativa per voi sia l'importanza di vivere secondo lo spirito in ogni frangente della vostra vita.

Il rispetto dovuto al fratello è la prima carità richiesta, per poter avviare il vostro cammino sull'acciottolato terreno delle difficoltà spirituali e umane che ghermiscono le anime disilluse e sfiduciate.

L'opera salvifica e corredentrice, di cui siete parte, determina le premesse al fine evitate d'essere danno a voi stessi e a coloro che l'amore di Dio intende mandarvi, per concretizzare ciò che per voi e per tutti dovrà maturare nel Divino Volere per il bene dell'umanità.

Doverosa è la corrispondenza fraterna, ma non il malevolo commento che suscita danno alle anime che solo Dio conosce ed in esse opera amore.

In voi deve regnare la sacralità dei giorni di festa, quotidianamente, nell'esplicita volontà e realtà d'essere portatori di gioia.

Assimilate dunque la fase evangelica: "Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio?" (Mt. 7,3)

L'accordarsi delle vocazioni in Dio, nel felice gaudio d'essere una cosa sola, è il tessuto che da sé riveste di nuovo il mondo perché mantiene vivo lo Spirito d'amore in tutti coloro che sono i veri figli di Dio.

Penetrare il mistero, renderlo consociata forza di virtù ed amore, non è solo un ideale aspecifico, ma è la multiforme concretezza della carità che, unitamente alla verità, propaga il S. Vangelo vissuto.

Il corso vivo della Parola del Vangelo allora porrà veramente l'uomo nella dinamica esecutiva del Divino Volere.

Testimoniate con la vita la sicura scelta di Dio e sarà in voi l'eterna benedizione agognata.

In tutto procederete dando spazio al senso della famiglia umana a modella della famiglia divina, ove l'amore è essenza pura perché la vita sia gioia di riceverla, di viverla e donarla senza riserva alcuna.

San Giovanni Evangelista

### 3. Venga sentita la priorità del cammino ecclesiale

28.10.1999

La coerenza salvifica del perfetto disegno di Dio è insegnamento di base perché ogni cuore trovi in sé il sigillo dell'amore di Dio.

Ricca è la messe, per la somma grazia divina che chiama alla conoscenza del divino splendore d'essere col Cuore di Cristo una cosa sola.

Affastellare covoni è possibilità data dalla maturazione che il sole divino ha donato alla messe e nella presenza di molti operai che sappiano riporre il buon grano nei granai di Dio. Ordunque ecco emergere l'importanza del consiglio di Gesù di pregare, perché molti siano gli operai (cfr. Mt. 9,7) perché nessun chicco di grano vada perduto, perché a sua volta è nato per essere seme e valore di vita eterna per moltissime anime che, a loro stessa insaputa, anelano alla salvezza.

La preghiera dunque sia comune, fiduciosa, atta a commuovere il Cuore di Dio per le molteplici necessità della famiglia umana.

Fedelmente, dunque, venga sentita la priorità del cammino ecclesiale nell'umile ripromessa d'essere fedeli al S. Padre e alla Chiesa santa, che in Gesù Cristo ha la porta dell'unico ovile e la vera santità di colui che è unico Pastore. Sia dunque compresa ed amata la realtà propria per ciascuna anima di giungere alla concezione pura della vocazione individuale d'essere, in modo vario ed irripetibile, segno l'un per l'altro dell'amore della SS. Trinità. In ciò per l'uomo e la donna di Dio vi è l'interscambio di un'inviolabile fedeltà, ricca d'ogni bene che esalta la magnificenza divina e la perfetta corrispondenza umana a tanta perfezione e ricchezza di dono e d'amore.

Santificate la grazia d'essere fonte che fa scaturire da sé sorgenti d'acqua viva per dissetare i cuori disseccati dalle delusioni, oppressioni e molte disperazioni che la mancanza d'amore impone.

La genuflessione sia il vostro atteggiamento angelico di fronte all'Altissimo che, come non mai, conosce ed ama ad una ad una ogni sua creatura. Pregare sia anelito alla vita che è Gesù stesso, in offerta quale sacrificio per coloro che, pur d'amarlo, rifuggono le false luci del mondo.

Lo slancio del cuore, sull'onda dell'Amore eterno, è significativa partecipazione dello Spirito Santo che, per ogni uomo, ha in serbo tutti i doni necessari per la conquista della vetta della perfezione e, conseguentemente, della vita eterna.

Inni e canti di lode offrano a Dio ed al mondo l'esultanza per ciò che non solo l'uomo, ma Dio stesso s'attende dalla riconoscenza di tutti i suoi figli: d'essere in Cristo, con Cristo e per Cristo, amore!

San Giovanni Evangelista

#### 4. La conversione è maturazione alla verità

4.11.1999

La pacificazione del cuore è l'arte di riconoscere e ricostituire, vivendone l'elevazione ed il messaggio, le ispirazioni e le aspirazioni del cuore stesso in virtù della Parola di Dio.

Il vivere dunque è commisurato alla partecipazione reale ed intensa non al corso comune della storia, ma alla verità che, calandosi nella storia, attua la fecondità divina della vera pace.

La visuale umana opera in senso stretto a ciò che è materiale, sino al momento in cui la vita dell'anima interviene rendendo nota di trascendente realtà la Volontà di Dio, quale potenza innovatrice dell'anima d'ogni uomo.

La conversione, dunque, è maturazione alla verità che costituisce il valore da salvaguardare, perché è filo diretto che conduce l'anima a Dio e la rende perseverante per ciò che la persona è e fa.

Nella svolta della vita, che permette di ben visualizzare e vivere i valori della vita eterna, l'uomo e la donna vincono in se stessi le resistenze del mondo e sperimentano in modo divino che la verità li rende liberi, senza ledere i legami matrimoniali e fondamentali della comunione dei santi.

La volontà di pace rinsalda così i suoi confini, che non sono altro che ulteriore apertura all'infinito amore di Cristo.

Nell'ordine sovrano della verità e dell'amore la pace è continuità nel convalidare l'unità, determinante la vittoria del bene sul male.

Sorelle e fratelli miei, l'ordine della sopravvivenza è fondato nella magnificenza misericordiosa del S. Cuore di Gesù, che ben sa amare e condurre il suo gregge in un unico ovile del quale lui è vero Pastore.

Pacificate dunque il vostro cuore per essere azione precostituita per determinare il valore della missione che la Volontà Divina, rendendosi documento sul Calvario, vi chiama a compiere per il bene dell'umanità.

Non vagate spiritualmente nel circolo chiuso delle vostre incertezze, ma trovate apertura, unità e pace nella verità che è via alla vera vita.

Fondetevi con gioia e riconoscenza a Dio per la vostra unità, santa apertura alla Volontà di Dio e compartecipazione all'unità stessa della Chiesa, che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo governano e benedicono perché l'arte d'amare sia promozione e realizzazione della pace.

San Giovanni Evangelista

## 5. Abbiate cura di non perdervi nei meandri del dubbio

11.11.1999

Il mistico canto dell'Alleluia è esplosione sincera e fertile dell'amore in coloro che, con fervore, si accostano al divino mistero della grandezza di Dio.

La potenza dell'Alleluia è suscitata dal desiderio profondo, incontenibile, di esultare alla vita e alla sua dignità regale in Cristo Gesù, Signore del cielo e della terra.

Vibrante, l'armonia eccelsa delle anime in grazia acclama ai divini splendori della gloria senza fine di Dio-Trinità.

Miracolo è l'amore, che suggella in sé le ardite e sempre nuove novità di Dio in ogni cuore che a lui s'abbandona per fare esperienza di resurrezione.

Mie sorelle e fratelli, a ciò Gesù vi chiama quale dono specifico di vera carità per coloro che, ignorandolo, ignorano l'amore.

Procedete dunque in folta schiera al passo festante di coloro che sono invitati a nozze, per godere dell'impareggiabile generosità divina.

Abbiate il fervore plaudente degli angeli stessi, che ben sanno lodare la magnificenza di Dio.

La percezione viva e sincera della chiamata divina in voi, non dubitate che incontrerà la risonanza in molti altri cuori, per la perfetta sintonia di un unico canto d'amore.

Il "sì" al Re dona l'accordo da ogni anima atteso per divenire melodia immortale che allieta i cuori.

Abbiate cura di non perdervi nei meandri del dubbio, della falsa umiltà, del proprio tornaconto spirituale e pratico, perché perdereste non solo la più bella occasione della vostra vita, ma rischiereste di perdere la vostra stessa anima.

Concreta sia la vostra partecipazione al disegno che Dio non manca di far conoscere ad ogni cuore, per l'avverarsi del sereno plauso alle sue eterne verità.

Collocazione immensa è il dovere di saper ben accogliere i passaggi obbligati che Dio permette siano da voi affrontati per divenire dono d'amore agli uomini, in virtù della presenza del Regno di Dio in coloro che lo amano.

Pace, resurrezione e vita sono frutto benedetto della crocifissione di Gesù. Con l'Alleluia nel cuore aprite la via al trionfo dolcissimo del Risorto e del Cuore Immacolato di Maria SS., a cui a mille i cuori esultanti fanno corona.

San Giovanni Evangelista

## 6. La resurrezione di Gesù sia vita nuova in ognuno

18.11.1999

Il felice procedere nelle vie del Signore è dato dall'ordine puro del cuore umano, che in tutto ama congiungersi all'ordine divino.

La sacralità dell'impegno di vivere, per condividere con Dio stesso la grazia della paternità e figliolanza umano-divina, è felice riconoscimento delle anime alle quali l'amore del Padre volle e vuole rivelarla, avendole trovate aperte e disponibili a favorire sempre più l'ardore delle manifestazioni dell'Amore. Semplificare la vita sia per voi monito e valore mistico che vi permette la sequenza delle ore del tempo, che è bene venga vissuto da ognuno quale conquista di ciò che veramente vale: essere creatura santa ad immagine e somiglianza del Padre.

La Volontà Divina, se ben accolta, è il motore fondamentale che rende l'uomo partecipe e regale dominatore del moto dell'universo.

Comune all'aquila sia il vostro volo, nelle immense realtà spirituali che le vostre anime rappresentano al cospetto di Dio.

Non si tratta dunque, come avviene umanamente, di fomentare con trabocchetti e raccomandazioni più o meno sincere un ruolo governativo che, per il suo carattere egoistico, muore già al suo sorgere perché crea vittime ad ogni istante, ma di ampliare sempre più la capacità d'abbandono perfetto che permette a Gesù d'essere potentemente presenza viva in voi, per il governo particolare ed universale di ciò che solo Dio Trinità può nel suo essere Amore. Mite e soave sia la presenza vostra al cospetto di Dio, che ama compiacersi della bellezza d'ogni luce che dal vostro sguardo si diparte per rendere possibile l'aurora e sfavillante il tramonto d'ogni vita.

La corrispondenza, dunque, all'amore misericordioso di Gesù crocifisso è ardore che può essere alimentato solo dalla buona volontà umana di voler essere partecipi dell'eterna verità.

Nel donare la vita Dio Padre ha inteso sublimare concretamente l'amore e tutto ciò che l'uomo fa e dice, per assicurarne la propagazione al di là della sua stessa esistenza terrena, perciò temporale.

Gioia sia per voi sentirvi parte concreta ed attiva della totalità della felicità eterna. Evviva dunque la confidenza d'amore da cuore a cuore e nell'unità sperata, unita al Cuore di Gesù crocifisso e risorto.

La resurrezione di Gesù, dunque, sia veramente vita nuova in ognuno, per la manifestazione eterna del vostro essere stati, in questo tempo, seme di vita e valore di felicità eterna l'un per l'altro, per amare Dio nei secoli dei secoli.

San Giovanni Evangelista

## 7. Non inimicatevi la vostra anima

25.11.1999

La fede è l'assoluta riprova dell'opportunità donata ad ogni uomo per manifestare, a sé e agli altri, la vera portata del significato della vita stessa.

Perché dunque, sorelle e fratelli, ne sciupate una gran parte per rincorrere le illusioni, intessendo infatuazioni vane e sconnesse dal disegno che rende l'uomo parte viva del Corpo Mistico di Cristo?

Non inimicatevi la vostra anima, perché da essa il cuore attinge l'insegnamento posto dalla divina sapienza sin dall'eternità, quale DNA spirituale, perché non rimanga confuso in eterno.

L'anima è assetata del Dio vivente e, checché ne dicano i cattivi esempi umani, l'amore di Dio è pescatore dalla rete con fittissime maglie, per rendere visibile anche all'occhio umano ciò che è buono o meno.

Apice del valore della vita è saperla disincagliare dalla rena dei bassi fondali dell'iniquità, che rendono relitto umano coloro che non fanno o non vogliono riconoscere nell'azione dello Spirito Santo l'alta marea che disincaglia e purifica dalle incresciose esperienze di morte spirituale.

In troppi casi l'uomo prevarica la pur chiara Volontà di Dio, ponendosi non di rado a giudice di Dio stesso, col risultato di incenerire la sua stessa nullità alla luce della sapienza eterna.

Smetti, fratello mio, di ironizzare sulla grandezza ed esistenza di Dio, ma compi un accurato esame di coscienza che denunci a te stesso la gravità della tua superbia.

Amorevolmente la misericordia divina sa attendere la spoliatura dagli orpelli spirituali e fisici, dei quali la stupidità umana ama fare sfoggio in nome di una realizzazione che ha tutti i connotati della morte che, certamente, non permette di godere di ciò che la stoltezza ha procurato.

Solo a Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, è dato d'essere principio di vita e vita senza fine, perché l'uomo comprenda che solo in lui è valido il fine di vivere.

Siate dunque segreto e santo assaggio della vostra vita alla verità, che conforma a Cristo il valore della fede, della speranza e della carità di cui la vita è tesoriere, per superare la prova e la vile tentazione che induce a percorrere il binomio morto della superbia.

Vivere, per vincere per sé e per i fratelli la battaglia che rende luminosa e salda l'anima vostra.

San Giovanni Evangelista

## 8. Abbandona, uomo, le mire che il mondo propone

2.12.1999

Giubilate, monti e caverne, per il vostro testimoniare il cammino in salita del genere umano che ama porsi quale luce al cospetto di Dio, oppure nascondersi in caverne per sottrarsi allo sguardo, indagatore delle malefatte umane, del Re della gloria nel fulgore del suo ritorno.

Tutto è stabilito a riprova della fede, della speranza, della carità.

Milioni e milioni sono gli occhi offuscati da false luci, le disattese realtà di vita, d'amore e di pace.

Come osi ancora serpeggiare tra le genti, vile seduttore della mente umana, che se ancor t'accoglie è perché ignora la vittoria di Gesù crocifisso ed il calcagno di Maria SS. che, con la santità del suo trionfo, ai fini della salvezza già ti ha schiacciato il capo?

Osanna dunque al Figlio di Davide, nel sacro mistero della vita senza fine.

Rimettiti in discussione, anima che aneli alla pace e nulla fai per poterla conseguire; la pace eucaristica è o può essere in te, purché tu lo voglia, perché così vuole colui che è Volontà Divina, Padre santo, patria sperata da tutte le genti.

Se arricchire è il tuo miraggio, uomo, amico, fratello, abbandona le mire che il mondo propone per disilluderti e farti morire e scegli ciò che il Padre dall'eternità ha già scelto per te, scegliendo te quale unico figlio tra i tanti per essere amore che tutto t'appartiene per essere donato, e così è per ogni anima che è nel mondo ma non è più del mondo (cfr. Gv. 17,14).

Sali dunque, anima chiamata da Dio alla vita, il monte degli aromi, ingiungi al tuo cuore la sua possibilità di essere dimora divina ed eterna di Dio Trinità.

Quale ricchezza supera il valore del nulla dell'essere umano, per albergare in sé il tesoro eccelso della sapienza eterna?

Purificate anime presiedono l'altare della gioia, il banchetto ricco e solenne del Re della gloria ove servi fedeli, in abito talare, benedicono il cibo, perché ad onore di quel cibo tutti possano essere dal Padre amati e benedetti.

Amate ed arricchitevi dell'amore del Cuore di Gesù, perché egli è il Signore e soave è il riposare dell'anima sposa.

Calvario, meta eccelsa di un Dio che in sé volle incontrare, conoscere, amare tutta l'umanità di tutti i tempi, per renderla salda nel capire e nel volere con amore essere parte viva e sovrana della Volontà di Dio, per essere amore.

San Giovanni Evangelista

## 9. Dono d'assoluto splendore è la crocefissione dei giusti

9.12.1999

La legittimità dell'amore al prossimo per amare Dio è profusione di doni e di preghiere che concedono di essere, nel tempo, serio motivo di vita ad onore e gloria di Dio stesso, che misericordiosamente guarisce e perdona.

Il netto apparire del sole nella tersa volta del cielo è segno della continuità della vita, nel fulgore della speranza che offre serenità e pace dove regna la volontà di bene.

Il merito e la gioia d'essere aiuto e forza per coloro che soffrono è frutto della vocazione che nel sofferente sa riconoscere Gesù Cristo.

La pertinenza dell'uso della capacità individuale di assistere ed amare è corredo di grazia, che influisce in modo positivo nel corso di una vita resa apice della carità.

La rarità del valore penitenziale, sia dell'assistito che di coloro che assistono, è frutto di grazia, di esemplari vocazioni che ben sanno tenere alta la lampada della carità.

Il valore volumetrico della sofferenza è nella capacità di sopperire alle reali necessità spirituali dell'intera umanità.

Ciò è merito dell'offerta della sofferenza per essere in Cristo, con Cristo e per Cristo corredentori e fari di luce per la salvezza delle anime.

Nota è il valore della sofferenza accolta e donata: dono d'assoluto splendore, infatti, è la crocefissione dei giusti.

Vivere la speranza è altresì giusta aspirazione che dona la forza necessaria per reagire all'aggressività del male e per vincerlo ad onore della fede, a gloria del nome di Gesù.

Nella solitudine sofferta nella sofferenza non vi sia accusa e malanimo, perché ricca di splendore è la grazia divina che non manca mai di rendersi presente per rendere pienezza il vuoto della solitudine, non capita nella sua condizione di grazia per l'incontro sponsale con Gesù, umile vittima, Sposo e Maestro della comunione eterna.

La vita è attimo di eternità che travalica il confine terreno, per fissare il suo essere luce nell'immensità della volta stellata.

Tenete dunque deste le coscienze al valore della sofferenza e sappiatela alleviare, per essere come angeli consolatori e vera testimonianza di comunione fraterna per il realizzarsi, in coloro che soffrono, dei misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi, perché la misericordia di Dio non conosce confini nel donare il bene eterno.

San Giovanni Evangelista

## 10. Siate saldi portatori di pace

16.12.1999

La santità è luce riflessa dell'amore di Dio.

È santa la vita di coloro che si lasciano illuminare dalla grazia, per sconfiggere la tenebra e rendere passione umana la passione umano-divina di Gesù.

È pertinente al cammino di grazia tutto ciò che pervade l'anima di certezze, sino all'umile richiamo del cuore che flebilmente anela alla conoscenza. Non sempre però sa riconoscere l'azione dello Spirito Santo, per cui allo smarrimento sopraggiunge l'insipienza, la debolezza, il peccato, la disperazione e la morte spirituale.

Particolarmente avvedute sono le anime che compiono quotidianamente la verifica del loro agire e, umilmente, riconoscono il limite della propria conoscenza e capacità d'essere fedeli al cospetto di Dio.

Amate anime, mie consorelle nell'attribuzione a Dio della lode infinita che ben onora la vera grandezza di Dio creatore, la potenza divina vi accoglie nell'alveo delle sue magnificenze, per tradurre in gloria il pigolio del vostro essere umanità che, come implume pulcino, necessita del calore e della protezione che, in Dio, è puro ed infinito amore per ogni cuore.

Coloro che rifiutano la piccolezza e, con meschino agire, millantano con superbia il loro disordine mentale e fisico, non fanno che ingigantire le già ben note fauci della bestia, costantemente pronta a ghermire e vomitare nelle fiamme infernali tutti coloro che si sono resi frutto della superbia.

Sorelle e fratelli miei, la recessione da ogni forma di peccato è straordinaria possibilità di inabitazione della SS. Trinità.

La perfezione nasce dalla penitenza composta e commovente di coloro che fraternizzano con la sofferenza di Cristo, il Redentore, per essere portatori di luce al mondo.

La lotta interiore è felice mendicante delle grazie divine che permettono di assurgere alla conoscenza di quanto è buono il Signore.

La consolante ricchezza interiore, per agire con coerenza alla Volontà del Padre, è segno di un percorso che la vita offre e che l'anima amante della verità e dell'amore non abbandona certo per seguire le banalità del mondo. Siate dunque saldi portatori di pace, verità e saggezza, nel vincolo soave della Croce di Gesù che, santamente, vi rende vincitori sul peccato e sulla morte.

San Giovanni Evangelista

## 11. Il seme dell'amore e della vita vi è stato dato in custodia

23.12.1999

La realtà dinamica del dono dell'amore è via sempre più percorsa dal santo riconoscere il richiamo dell'amato all'anima amata, per il giungere alla comprensione dei valori eterni.

Mistero, dunque, che arricchisce di sé i semplici, i puri di cuore, gli umili, i miti, i perseguitati, i portatori di misericordia e di pace, giuste le promesse di Gesù Cristo.

Ottenere l'eguaglianza con Gesù è frutto benedetto del dono dell'amore, in quanto non può essere tale, appunto, se manca la carità o comunque le virtù fondamentali che la compongono.

La miscellanea tra bene e male è grigiore di una vita che finisce senza aver conosciuto la reale essenza dell'amore.

Ecco dunque l'importanza della perfezione battesimale, che riconduce a valori di purezza incontestabili i cuori che, santamente, potranno essere perseverante luce del dono dell'amore.

Non sono i rappezzati spirituali identificabili con le promesse da marinaio a rianimare dalla morte spirituale le anime, ma l'essenza e la radicalità che affonda in Dio la fede, la speranza e la carità dovuta ai sacramenti, vissuta con responsabilità e retto equilibrio delle coscienze nate per essere preposte alla conoscenza profonda e felicemente vissuta dell'amore.

Ecco dunque Dio stesso prendere corpo in un piccolo bambino, come bambina deve essere ogni anima chiamata ad esistere dal Padre, per essere in lui e per lui amore.

Alla luce della centralità di Gesù Cristo il merito è ancor sempre del suo essere Amore a bussare di cuore in cuore, per trovarvi dimora.

Molte, troppe sono le anime che in sé sono pur grandi alberghi, ma completamente occupati da cose e personaggi amati più dello stesso Amore, perciò l'amore vero non può essere riconosciuto ed accolto.

Ecco allora che la notte spirituale avvolge il mistero dell'amore, che assurdamente non saprebbe dove nascere, non fosse per l'umile grotta di cuori che sanno accogliere la Sacra famiglia.

Essa è inviolabile nucleo la cui imitazione dona sane famiglie, nelle quali l'amore nasce e risplende per l'espansione santa e degna della stessa Volontà di Dio di amare ed essere amato. Sia dunque in voi la grazia e la certezza che il seme dell'amore e della vita vi è stato dato in custodia perché maturino nel tempo i talenti, che altro non sono che la riprova del vostro amore a colui che vi ha creato per la felicità eterna dell'intera umanità.

San Giovanni Evangelista

## 12. La vita è nascita dal pensiero e dall'amore di Dio

30.12.1999

La linea di fondo dell'anima in grazia è la progressiva ricerca dell'identità in Dio Trinità.

Nell'umile contesto la sacralità della vita è pane quotidiano dell'anima che, docile, si abbandona alla santa Volontà di Dio.

Guai dunque alla pace infranta, ai malumori, ai compromessi, alle dissipazioni nello stordimento di una vita equivoca e senza Dio.

L'ordine morale e materiale è indice di ordine spirituale, che trova il suo fondamento nell'ordine creato di tutte le cose secondo la perfetta Volontà di Dio.

Nel rimaneggiare la propria vita l'uomo deve rendersi conto della finalità della vita stessa, perché se in ciò che decide non è implicita la conversione a nulla serve il suo costruire.

Nell'adempimento del proprio dovere spirituale non è certamente l'uomo a beneficiare Dio, ma certamente è Dio che beneficia l'uomo.

L'intrusione del male nella vita umana è data dall'aver lasciato aperto lo spiraglio della propria irresponsabilità spirituale, per cui la gravità dello stesso può raggiungere dimensioni devastanti per il ripercuotersi a largo raggio della dirompenza del male stesso.

Abbiate amore non solo verso voi stessi, ma per la dignità del vostro prossimo che non è giusto soccomba per causa vostra.

Ad agire è il male in quanto tale, in coloro che gli permettono l'azione nella disavventura di onorare la superbia, l'orgoglio, l'egoismo fine a se stesso.

Il demerito di una vita priva di Dio, per la superbia di non volerlo riconoscere, è evidente nel folle tentativo dell'uomo di conquistare ciò che non è suo, specialmente l'amore, perché l'Amore è Dio.

La vita è nascita dal pensiero e dall'amore di Dio, che nell'uomo ama espandersi in creatività per testimoniare la validità d'ogni più piccolo atto d'amore.

Vivere non sarebbe odissea, se fosse bandito il peccato che la stessa intelligenza umana non può non riconoscere come tale.

Or dunque, fratelli e sorelle, siate veritieri con voi stessi, sancite l'ordine precostituito nella vostra coscienza dal dono del S. Battesimo e mantenete il vero equilibrio dell'anima, per donare equilibrio al vostro passo umano lungo il corso della vostra via, per incontrare finalmente Dio nella pienezza d'essere, in voi, Amore.

San Giovanni Evangelista



## Indice

1. La fedeltà è virtù importantissima
2. Il rispetto dovuto al fratello è la prima carità
3. Venga sentita la priorità del cammino ecclesiale
4. La conversione è maturazione alla verità
5. Abbiate cura di non perdervi nei meandri del dubbio
6. La resurrezione di Gesù sia vita nuova in ognuno
7. Non inimicatevi la vostra anima
8. Abbandona, uomo, le mire che il mondo propone
9. Dono d'assoluto splendore è la crocefissione dei giusti
10. Siate saldi portatori di pace
11. Il seme dell'amore e della vita vi è stato dato in custodia
12. La vita è nascita dal pensiero e dall'amore di Dio

2<sup>A</sup> edizione - aprile 2002

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato:

“Signore, chi è che ti tradisce? ”

Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù:

“Signore, e lui?”

Gesù gli rispose:

“Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te? Tu seguimi”.

Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma:

“Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?”

(Gv. 21,20-23)